

REGOLAMENTO COMUNALE DELLA CITTA' DI LOCARNO

del 17 dicembre 1990

Il Consiglio Comunale di Locarno

Vista la Legge organica comunale (LOC) e le relative norme di applicazione,

d e c r e t a

TITOLO PRIMO NOME E TERRITORIO DEL COMUNE

Art. 1

Nome, stemma, bandiera e sigillo

¹ Il nome del comune è Locarno.

² Lo stemma e la bandiera comunali raffigurano il leone (pardo) rampante in argento su sfondo azzurro (allegato 1).

³ Il sigillo comunale è in metallo, porta la dicitura "comune di Locarno", raffigura lo stemma ed ha un diametro di mm 32 (allegato 1).
Hanno pure valore ufficiale i duplicati nella forma del timbro.

Art. 2

Suddivisione del territorio

¹ Il territorio del comune è suddiviso nei seguenti quartieri:

- Brè sopra Locarno
- Campagna
- Cardada-Colmanicchio
- Città Vecchia
- Gerre di Sotto
- Isola Martella
- Monda di Contone
- Monti della S.S. Trinità
- Ponte Brolla-Vattagne

- Quartiere Rusca e Saleggi
- Solduno

² I limiti territoriali sono raffigurati nel piano che costituisce l'allegato 2.

TITOLO SECONDO **ORGANIZZAZIONE POLITICA**

CAPITOLO 1

Art. 3 **Gli organi del comune**

Gli organi del comune sono:

- a) l'assemblea comunale
- b) il consiglio comunale
- c) il municipio

CAPITOLO 2

L'assemblea comunale

Art. 4 **Composizione**

L'assemblea comunale è la riunione dei cittadini aventi diritto di voto in materia comunale.

Art. 5 **Attribuzioni**

¹ L'assemblea comunale per scrutinio popolare:

- a) elegge il municipio, il sindaco e il consiglio comunale;
- b) si pronuncia sulle domande d'iniziativa e di referendum comunali.

² Le elezioni e le votazioni avvengono per scheda, a scrutinio segreto, secondo le norme stabilite dalle leggi elettorali.

CAPITOLO 3

Il consiglio comunale

Sezione 1

Generalità

Art. 6

Composizione

¹ Il consiglio comunale è composto di 40 membri.

² Sono eleggibili i cittadini che hanno diritto di voto in materia comunale.

³ La carica è obbligatoria ed è incompatibile con quella di consigliere di stato, di municipale o supplente e dipendente del comune e delle aziende, fatta eccezione per i docenti di ogni ordine e i cittadini nominati dal comune con funzioni accessorie e non permanenti o che svolgono per incarico del Cantone o della Confederazione mansioni accessorie nell'ambito dell'amministrazione

Art. 7

Elezione

L'elezione del consiglio comunale ha luogo ogni quattro anni nel mese di aprile alla data fissata dal Consiglio di Stato.

Art. 8¹²

Dimissioni e rinuncia alla carica

¹ Le dimissioni e la rinuncia alla carica devono essere inoltrate in forma scritta e motivata al municipio che le trasmette al consiglio comunale.

² Il consiglio comunale decide nella prossima seduta, sentito il preavviso della competente commissione.

³ Tale decisione non è richiesta e la sostituzione del consigliere comunale avviene automaticamente in caso di cambiamento di domicilio, decesso o sopravvenuta incompatibilità.

Art. 9^{9,12}
Attribuzioni

¹ Il consiglio comunale:

- a) Adotta i regolamenti comunali, li abroga, li modifica o ne sospende l'applicazione e approva le convenzioni che non sono di competenza del municipio;
- b) esercita la sorveglianza sull'amministrazione comunale;
- c) approva il preventivo del comune e delle sue aziende municipalizzate e il fabbisogno da coprire mediante imposta;
- d) adotta e modifica il piano regolatore;
- e) autorizza le spese di investimento;
- f) esamina ogni anno i conti consuntivi del comune e delle sue aziende e delibera sulla loro approvazione;
- g) decide l'esecuzione delle opere pubbliche sulla base di preventivi e di progetti definitivi e accorda i crediti necessari;
- h) autorizza segnatamente l'acquisizione, la donazione, la successione, la permuta, l'affitto, la locazione, l'alienazione o il cambiamento di destinazione dei beni comunali;
- i) approva la costituzione di fidejussioni, l'accensione di ipoteche, la costituzione in pegno dei beni mobili;
- l) autorizza il municipio a intraprendere o a stare in lite, a transigere o a compromettere; sono riservate le procedure amministrative;
- m) abrogata;
- n) accorda l'attinenza comunale;
- o) nomina i delegati del comune nei consorzi, giusta le norme della legge sul consorzio dei comuni e dei singoli statuti consortili;
- p) nomina con il sistema proporzionale i delegati del comune negli altri enti di diritto pubblico o privato in cui il comune è parte; sono riservati i casi di competenza municipale;
- q) nomina le commissioni permanenti nella seduta costitutiva ogni quattro anni e le commissioni speciali;
- r) esercita gli attributi che gli sono conferiti da leggi speciali, nonché quelli che non sono devoluti ad altro organo.

²Le singole competenze di cui alle lettere a) (limitatamente alle convenzioni) e), g), h) e l) del presente articolo sono delegate a favore del municipio fino a concorrenza degli importi massimi stabiliti dalle disposizioni dell'autorità cantonale. Il limite massimo globale annuo per investimenti in delega è fissato in CHF 500'000.00.

³Il consiglio comunale fissa il termine entro il quale il credito di cui alle lettere e) e g) decade se non è utilizzato.

⁴Le competenze decisionali in materia di presentazione del referendum dei Comuni ai sensi degli art. 42 Cost. cant. e 147 LEDP sono delegate al municipio.

Sezione 2

Norme procedurali

Art. 10⁹

Seduta costitutiva

¹Il consiglio comunale è convocato dal municipio in seduta costitutiva entro trenta giorni dalla proclamazione dei risultati.

²La seduta è aperta dal consigliere più anziano presente, il quale chiama due scrutatori a formare l'ufficio provvisorio.

³Eseguito l'appello nominale, i membri del consiglio comunale rilasciano la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, firmando il relativo attestato che viene loro consegnato, del seguente tenore:

“Dichiaro di essere fedele alle Costituzioni federale e cantonale, alle leggi e di adempiere coscienziosamente tutti i doveri del mio ufficio”.

Art. 11

Ufficio presidenziale

¹La prima volta nella seduta costitutiva e in seguito all'apertura della prima sessione ordinaria, il consiglio comunale nomina l'ufficio presidenziale composto di:

- a) un presidente
- b) un vicepresidente
- c) due scrutatori.

²Le cariche non sono obbligatorie.

Art. 12
Presidente

¹ Il presidente dirige le sedute e le discussioni, mantiene l'ordine, formula le proposte di voto, provvede all'impostazione delle votazioni e ne comunica il risultato.

² Firma col segretario redattore le risoluzioni e gli atti del consiglio comunale.

³ In caso di assenza, il presidente è supplito dal vicepresidente e, in mancanza di quest'ultimo, dallo scrutatore più anziano.

Art. 13
Scrutatori

¹ Gli scrutatori contano i voti e annunciano il risultato al presidente, con il quale collaborano per il mantenimento dell'ordine in sala.

² In fine seduta i due scrutatori firmano il verbale.

Art. 14^{6,9}
Verbale

¹ Il segretario comunale, o in sua assenza una persona designata dal sindaco, redige il verbale che deve contenere:

- a) la data e l'ordine del giorno;
- b) l'elenco dei presenti e degli assenti con nome, cognome e numero progressivo;
- c) la trascrizione integrale delle risoluzioni, unitamente ai risultati delle votazioni, con l'indicazione del numero dei votanti al momento della votazione, dei favorevoli, dei contrari e degli astenuti;
- d) il riassunto delle discussioni con le dichiarazioni di voto.

² Il contenuto del verbale secondo la lettera c) è letto e approvato alla fine di ogni trattanda. Il verbale è firmato dal presidente, dal segretario redattore e dagli scrutatori alla fine della seduta.

³ Il testo integrale del verbale è fatto pervenire a tutti i consiglieri comunali entro la seduta successiva.

⁴ La discussione e l'approvazione del verbale ha luogo all'inizio della seduta successiva.

Art. 14a²

Mezzi tecnici di registrazione

¹ Sulla scorta degli articoli 24 cpv. 2 LOC e 7 RALOC il segretario comunale o una persona designata dal sindaco in sua assenza può far capo a un registratore per incidere i dibattiti e le votazioni del Consiglio Comunale procedendo a trascrivere unicamente in sintesi i medesimi.

² Si può far capo a detta possibilità unicamente quale supporto per la redazione del verbale.

³ Sono legittimati all'audizione della registrazione solo presso la Cancelleria, i Consiglieri Comunali, il sindaco e i municipali unicamente in caso di contestazione del verbale, previo accordo telefonico con il segretario comunale.

⁴ E' esclusa la consultazione del magnetofono da parte degli interessati nel periodo intercorrente tra l'incisione e la lettura del verbale (nella seduta successiva).

⁵ Sulla richiesta decide il segretario comunale, riservate le facoltà di ricorso di cui all'art. 208 LOC.

⁶ Il registratore e le relative cassette o bobine sono conservati sotto chiave nell'ufficio del segretario comunale.

Dopo l'approvazione del verbale da parte del Consiglio Comunale le cassette o le bobine sono reincise fino ad esaurimento del supporto, il quale sarà a questo momento distrutto.

Art. 15^{9,12}

Sessioni ordinarie

¹ Il consiglio comunale si riunisce due volte all'anno in sessione ordinaria.

² La prima sessione si apre il secondo lunedì di aprile, ma in ogni caso entro il 30 aprile, e si occupa principalmente della gestione dell'esercizio precedente.

³ La seconda sessione si apre il primo lunedì di dicembre, ma in ogni caso entro il 31 dicembre, e si occupa principalmente del preventivo dell'anno seguente.

⁴ Il presidente, d'intesa con il municipio, per giustificati motivi può prorogare di due mesi al massimo i termini di cui ai cpv. 2 e 3. In caso di disaccordo decide il Consiglio di Stato.

⁵ Il Consiglio di Stato, su istanza motivata del presidente, può prorogare eccezionalmente i termini di cui al cpv. 4.

Art. 16^{9,12}

Sessioni straordinarie

¹ Il consiglio comunale si riunisce in sessione straordinaria:

a) se il municipio lo ritiene opportuno;

b) se almeno un terzo dei consiglieri ne fa domanda scritta e motivata al presidente.

² Il presidente, dopo aver deciso sulla regolarità e proponibilità della domanda, fissa la data della sessione concordandola con il municipio e ne ordina la convocazione. In caso di disaccordo prevale l'opinione del presidente.

³ Le deliberazioni delle sedute convocate ai sensi della lettera b) sono assoggettate alla procedura di rinvio al municipio prevista dall'art. 38 cpv. 2 LOC per le proposte a carattere sostanziale non condivise dal Municipio. Sono riservate leggi speciali.

Art. 17^s

Modo di convocazione

¹ Ogni sessione è convocata dal presidente d'intesa con il municipio, con avviso all'albo comunale e comunicazione personale scritta a ogni consigliere, con l'indicazione del luogo, del giorno, dell'ora e dell'ordine del giorno. In caso di disaccordo prevale l'opinione del presidente.

² La convocazione deve avvenire con un preavviso di almeno sette giorni.

³ Nei casi di urgenza, da riconoscersi dal municipio e dal presidente, la convocazione deve pervenire almeno entro il giorno antecedente la riunione.

⁴ Le sessioni non possono essere chiuse se non quanto il consiglio comunale abbia deliberato su tutti gli oggetti proposti.

Art. 18

Aggiornamenti

La proposta di aggiornamento della seduta deve essere approvata dalla maggioranza semplice del consiglio comunale.

Art. 19

Luogo e ora

¹ Le sedute si tengono nei giorni feriali di regola il lunedì, nella sala del Consiglio Comunale di Palazzo Marcacci a partire dalle 20.30 fino alle 23.30.

In caso di sorpasso dell'orario, il presidente interrompe la seduta e propone l'eventuale prosecuzione dei lavori oppure il rinvio (con decisione della giornata in cui riprendere la riunione) con la ratifica della maggioranza semplice dei Consiglieri presenti.⁴

² Al fine di avvicinare il pubblico alla politica cittadina, in particolare i giovani, il presidente del Consiglio Comunale, d'intesa con il Municipio, decide in caso di particolari necessità o circostanze, l'eventuale tenuta pomeridiana delle sedute del Consiglio Comunale.³

Art. 20
Gonfalone

Il gonfalone è esposto al balcone di Palazzo Marcacci nei giorni in cui siede il consiglio comunale.

Art. 21⁹
Frequenza e sanzioni

¹ La partecipazione alla seduta è obbligatoria.

² Se il consigliere comunale si sottrae senza legittimo motivo, in modo deliberato e continuo ai doveri della propria carica, il presidente segnala il caso all'autorità di vigilanza.

Art. 22⁹
Numero legale

¹ Il consiglio comunale non può iniziare i propri lavori e deliberare senza la presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri.

² Se il consiglio comunale non può deliberare per mancanza del numero legale, il presidente procede ad una nuova convocazione.

³ Se per due volte consecutive non è raggiunto il numero legale, il presidente segnala il caso all'autorità di vigilanza.

Art. 23
Funzionamento e ordine

¹ Le sedute del consiglio comunale sono pubbliche e sono dirette dal presidente.

² Il municipio vi partecipa in corpore o con una sua delegazione, senza diritto di voto. I suoi membri possono prendere parte alla discussione solo a nome del municipio; possono nondimeno intervenire per fatto personale o, sempre secondo il principio della collegialità, se interpellati su problemi particolari.

³ Il pubblico assiste in silenzio, negli spazi ad esso riservati, senza turbare le discussioni in alcun modo.

⁴ Gli organi di informazione accreditati dal municipio partecipano alle sedute negli spazi a loro riservati; la facoltà di registrare e riprodurre liberamente il suono e le immagini è subordinata all'approvazione del presidente.

⁵ Se un membro del consiglio comunale o del municipio o una persona del pubblico o degli organi d'informazione tiene un contegno offensivo o scorretto, il presidente lo ammonisce e, in caso di persistenza, lo espelle.

Art. 24⁹

Messaggi municipali e rapporti commissionali

¹ I messaggi del municipio al consiglio comunale, formulati per iscritto, devono essere trasmessi immediatamente e comunque almeno 30 giorni prima della seduta, ai consiglieri.

² Il consiglio comunale non può deliberare su trattande non comprese nell'ordine del giorno e che non hanno formato oggetto di esame e di preavviso da parte di una sua commissione, se non è dichiarata l'urgenza dalla maggioranza assoluta dei suoi membri.

³ I rapporti scritti delle commissioni devono essere depositati in cancelleria comunale ostensibili ai cittadini almeno 7 giorni prima della seduta. La cancelleria trasmette immediatamente i rapporti al municipio e ai singoli consiglieri comunali.

⁴ I messaggi, ad eccezione di quelli sui conti, possono essere ritirati dal municipio prima della deliberazione del consiglio comunale.

Art. 25

Casi di collisione

Il consigliere comunale non può prendere parte nè alla discussione nè al voto nei casi di collisione previsti dall'art. 32 LOC.

Sezione 3

Discussione e votazione

Art. 26¹²

Svolgimento della discussione

¹ Il presidente apre la discussione sull'ordine del giorno e mette in votazione eventuali domande di sospensione o pregiudiziali.

² E' quindi aperta la discussione sul singolo oggetto.

³ La discussione sul singolo oggetto può essere sospesa unicamente per richiami al rispetto dell'ordine del giorno e del regolamento comunale.

⁴ La discussione su regolamenti, convenzioni o contratti avviene su ogni singolo articolo e sul complesso. Il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Art. 27¹¹
Interventi

¹ Il consigliere comunale chiede la parola al presidente, il quale l'accorda in ordine di iscrizione dando la precedenza a chi non l'avesse ancora ottenuta.

² Ogni consigliere ha diritto di intervenire due volte sullo stesso oggetto. Gli interventi devono essere concisi e attinenti al tema. Solo per fatto personale, a giudizio del presidente, il consigliere può prendere la parola una terza volta.

³ Ai capigruppo e ai relatori è concesso un tempo massimo di 15 minuti per il primo intervento.

Ai singoli consiglieri comunali il tempo concesso per il primo intervento è di dieci minuti. Per tutti il tempo a disposizione per la replica è di cinque minuti, ad eccezione dei relatori.

⁴ Il presidente può partecipare alla discussione abbandonando il seggio presidenziale.

Art. 28
Disciplina

¹ Il presidente ammonisce il consigliere comunale o il municipale che manca di rispetto alla dignità del consesso o che viola il regolamento comunale. Il secondo richiamo è annotato a verbale.

² Il presidente richiama l'oratore prolisso o che si scosta manifestamente dall'oggetto in discussione. Se dopo due richiami l'oratore persiste il presidente gli può togliere la parola.

Art. 29
Conclusioni

¹ Chiusa la discussione, il presidente, senza fare riassunti, sottopone al consiglio comunale l'ordine in cui le proposte di voto saranno messe in votazione.

² E' possibile il reclamo contro l'ordine di votazione proposto dal presidente: in questo caso decide il consiglio comunale a maggioranza semplice.

Art. 30^{9,12}
Svolgimento della votazione

¹ Il presidente mette in votazione nell'ordine le domande di non entrata in materia, di rinvio o di sospensione e successivamente quelle pregiudiziali che vanno decise a maggioranza semplice.

² Se vi sono più proposte per uno stesso punto di questione, si procede con votazioni distinte (separate) eliminando di volta in volta quella che ha raggiunto il minor numero di voti affermativi. In caso di parità di voti decide la sorte.

³ La proposta con il maggior numero dei consensi va messa in votazione finale.

⁴ Le proposte aventi carattere sostanziale se contenute in un rapporto commissionale e se sono condivise dal Municipio possono essere decise seduta stante; negli altri casi sono rinviate al Municipio affinché licenzi un messaggio in merito nel termine di sei mesi dalla seduta. Le proposte aventi carattere marginale sono decise seduta stante.

⁵ L'approvazione di regolamenti deve avvenire mediante voto sul complesso; il voto avviene sui singoli articoli se vi sono proposte di modifica rispetto alla proposta municipale.

Art. 31 **Modo di votazione**

¹ Le votazioni, incluse quelle concernenti la concessione dell'attinenza comunale e le nomine di competenza del consiglio comunale, avvengono, di regola, per alzata di mano; se necessario è eseguita la controprova.

² Si procede per appello nominale o per voto segreto se così è deciso dalla maggioranza semplice dei votanti della votazione.

Art. 32 **Quoziente di voto**

¹ Le risoluzioni sono prese a maggioranza semplice dei votanti e devono raccogliere il voto affermativo di almeno un terzo dei membri del consiglio comunale.

² I consiglieri esclusi dal voto per collisione secondo quanto disposto dall'art. 25 non sono computati nel numero dei presenti.

³ Gli oggetti di cui alle lettere d, e, g, h, i, l, dell'art. 9, devono ottenere il voto della maggioranza assoluta dei membri del consiglio comunale.

⁴ In caso di parità nelle votazioni di cui al cpv.1, la votazione viene ripetuta nella seduta successiva; se il risultato è ancora di parità o se il numero dei voti necessari non è raggiunto, la proposta si ritiene respinta.

Art. 33 **Revoca di risoluzioni**

Il consiglio comunale può revocare una risoluzione con il voto della maggioranza assoluta dei suoi membri.

Sono riservati i diritti dei terzi ed eventuali indennità.

Art. 34⁵
Albo comunale

Il presidente procede entro 5 giorni alla pubblicazione delle risoluzioni all'albo comunale principale a Palazzo Marcacci.

Sezione 4

Diritti politici dei consiglieri comunali

Art. 35¹⁰
Interrogazione

¹ Il consigliere comunale può interrogare in ogni tempo e per iscritto il municipio, che risponde entro 30 giorni.

Tutte le interrogazioni dei consiglieri comunali e le risposte del Municipio sono trasmesse a ogni consigliere comunale, salvo richiesta contraria dell'interrogante.

² L'interrogante non soddisfatto può trasformare la sua interrogazione in interpellanza.

Art. 36⁹
Interpellanza

¹ Ogni consigliere può interpellare in forma scritta il municipio su oggetti di interesse comunale.

Il proponente legge al consiglio comunale il testo dell'interpellanza.

² Il municipio, di regola, risponde immediatamente.

Se l'interpellanza è presentata almeno 7 giorni prima della seduta, è tenuto a rispondere nella seduta stessa.

³ L'interpellanza si ritiene evasa con la risposta municipale; l'interpellante può dichiararsi soddisfatto o insoddisfatto; sono consentite una breve replica dell'interpellante e la duplica del municipale.

E'ammessa una discussione generale se il consiglio lo decide.

Art. 37⁹
Mozione

¹ Ogni consigliere può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di competenza del consiglio comunale che non sono all'ordine del giorno.

² Su proposta del presidente le mozioni devono essere demandate dal consiglio comunale ad una commissione permanente o speciale, da designarsi o nominarsi seduta stante. Contemporaneamente sono trasmesse al municipio.

³ Se la mozione è demandata ad una commissione speciale il mozionante ne farà parte; negli altri casi avrà il diritto di essere sentito.

⁴ Entro sei mesi dalla data di presentazione della mozione il municipio ha la facoltà:

- a) di allestire un preavviso scritto oppure
- b) un messaggio a sostegno della proposta.

Il municipio se non intende esprimere un preavviso oppure proporre un messaggio, deve fare una dichiarazione in tale senso entro il termine di tre mesi.

Esso è pure tenuto a collaborare in ogni fase della procedura fornendo la necessaria documentazione e assistenza.

⁵ La commissione deve presentare il suo rapporto al consiglio comunale e al municipio entro sei mesi dalla scadenza del termine di cui al cpv. 4.

⁶ Il municipio deve esprimersi entro due mesi in forma scritta sulle conclusioni della commissione e mettere l'oggetto all'ordine del giorno per la più prossima seduta del consiglio comunale.

Sezione 5

Commissioni del consiglio comunale

Art. 38^s

Commissioni

¹ Il consiglio comunale nomina, tra i suoi membri, nella seduta costitutiva, le seguenti commissioni permanenti:

- a) commissione della gestione
- b) commissione della legislazione
- c) commissione del piano regolatore.

² E' pure facoltà del consiglio comunale di nominare in ogni tempo commissioni speciali per l'esame di determinati oggetti.

³ Il consiglio comunale nomina inoltre ogni anno, nella sessione autunnale e con il sistema della rappresentanza proporzionale, le commissioni di revisione delle aziende municipalizzate, con le attribuzioni e gli obblighi previsti dalla Legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

Art. 39^{8,12}

Composizione e nomina

¹ Le commissioni della gestione e del piano regolatore si compongono di undici membri, quella della legislazione di sette membri, mentre quelle speciali di sette o di nove membri ripartiti proporzionalmente tra i gruppi del consiglio comunale.

² Il gruppo è costituito da tre o più consiglieri eletti sulla stessa lista.

³ I seggi sono ripartiti proporzionalmente tra i gruppi secondo il sistema di riparto stabilito dalla Legge sull'esercizio dei diritti politici, con la variante che anche i gruppi i quali non hanno raggiunto il quoziente intero partecipano al riparto in forza della maggior frazione.

⁴ I membri sono designati dai rispettivi gruppi; qualora il numero dei designati differisse dal numero dei seggi di diritto, decide il consiglio comunale.
I gruppi possono sostituire i membri delle commissioni nel corso della legislatura.

⁵ Le commissioni di revisione delle aziende municipalizzate si compongono di tre membri e di due supplenti, nominati con il sistema del voto limitato ritenuto che almeno un membro ed un supplente siano membri del consiglio comunale.

Art. 40¹² **Esclusione**

¹ Non possono far parte di una commissione permanente o speciale:

- a) i congiunti nei gradi seguenti: coniuge, partner registrato, convivente di fatto, genitori e figli, fratelli, suoceri, generi o nuore, zii e nipoti consanguinei, cognati;
- b) coloro che si trovano nei detti gradi di parentela con i membri di municipio, i supplenti o il segretario comunale.

² Coloro che rivestivano la carica di municipale o supplente nell'anno precedente, possono far parte della commissione della gestione, senza tuttavia partecipare alle deliberazioni sulla gestione del periodo in cui rivestivano la carica.

Art. 41 **Ufficio presidenziale**

¹ Ogni commissione permanente o speciale nomina ogni anno dopo la seduta ordinaria primaverile del consiglio comunale, un presidente e un vicepresidente.

² Il presidente è incaricato della custodia degli atti, che restano depositati presso la cancelleria comunale.
Il segretario della commissione redige il verbale.

³ Il verbale di ogni commissione deve contenere una breve nota dei lavori commissionali e la menzione della presenza o dell'assenza alle riunioni dei membri della commissione stessa.

Art. 42
Numero legale

¹La partecipazione alle sedute delle commissioni è obbligatoria. Valgono i disposti dell'art. 21 del presente regolamento.

²Le sedute si tengono in giorni feriali nelle sale di edifici comunali.

³Le commissioni non possono validamente deliberare se non è presente la maggioranza dei membri che le compongono.

⁴Il voto sul rapporto avviene a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità decide il presidente o, in sua assenza, il vicepresidente.

⁵Le commissioni sono convocate dal presidente, per il tramite della cancelleria municipale, con avviso scritto ai membri almeno cinque giorni prima della seduta.

⁶Le commissioni di nuova nomina sono convocate per la seduta costitutiva dal suo membro più anziano entro 15 giorni secondo le modalità del cpv. precedente.

Art. 43
Sostituzione

La sostituzione dei membri delle commissioni permanenti o speciali dimissionari o che mancassero abitualmente e senza giustificazione alle sedute compete al consiglio comunale.

Art. 44¹²
Attribuzioni della commissione della gestione

¹L'esame della gestione è affidato alla commissione della gestione.

²Essa si pronuncia:

- a) sul preventivo;
- b) sulle proposte per oggetti che richiedono una decisione del consiglio comunale in virtù dell'art. 9, quando l'esame non rientra nella competenza esclusiva di un'altra commissione; in quest'ultimo caso la commissione può comunque pretendere di pronunciarsi sugli aspetti finanziari, dandone informazione al municipio e al presidente del consiglio comunale entro 7 giorni dalla ricezione dei messaggi. Trascorso detto termine si ritiene la facoltà non sollecitata.
- c) sul consuntivo;
- d) sui progetti relativi a opere pubbliche;
- e) sulle proposte municipali, riguardanti istanze, ricorsi o opposizioni diretti al consiglio comunale in materia edilizia e viaria;

- f) sulle istanze tendenti a intraprendere o stare in lite, a transigere o a compromettere;
- g) sugli aspetti finanziari e generali di una proposta quando la stessa viene esaminata anche da un'altra commissione permanente.

Art. 45^{8,12}

Attribuzioni della commissione della legislazione

La commissione della legislazione si pronuncia:

- a) sulle dimissioni e rinuncia alla carica sulle quali il consiglio comunale è tenuto a decidere;
- b) sulle domande per la concessione dell'attinenza comunale;
- c) sulle proposte di adozione e di modificazione dei regolamenti comunali, delle convenzioni, dei regolamenti o statuti di consorzi o di altri enti, se non demandate ad altra commissione permanente o speciale;
- d) sulle petizioni di cittadini dirette al consiglio comunale che non rientrano nella competenza di altre commissioni.

Art. 46

Attribuzioni della commissione del piano regolatore

La commissione piano regolatore si pronuncia:

- a) sulle proposte di adozione o variante di piano regolatore;
- b) sulle proposte aventi un impatto di natura ambientale, pianificatoria e urbanistica.

Art. 47¹²

Designazione della commissione

Il Municipio designa in modo definitivo la o le commissioni a cui sottoporre per preavviso i messaggi e le proposte municipali, avuto riguardo dell'art. 172 LOC e dei disposti precedenti.

Art. 48

Esame degli atti

Durante il periodo che intercorre tra l'invio del messaggio e la consegna del rapporto scritto, le commissioni o loro delegazioni hanno la facoltà di esaminare negli uffici comunali e nei rispettivi archivi gli atti dell'amministrazione e i verbali, per oggetti di loro pertinenza.

Art. 49
Obbligo di discrezione

I membri delle commissioni devono osservare l'assoluta discrezione sulle deliberazioni, sulle discussioni e sugli apprezzamenti, nonché sulla documentazione visionata.
Restano riservate le misure dell'art. 197 LOC.

Art. 50
Rapporti commissionali

¹ Le commissioni allestiscono rapporto scritto con le relative proposte e ne trasmettono copia al municipio almeno 7 giorni prima della seduta del consiglio comunale.

² Entro lo stesso termine i rapporti devono essere trasmessi ai singoli consiglieri comunali.

³ Il voto sul rapporto avviene a maggioranza dei membri presenti alla seduta. In caso di parità decide il voto del presidente o di chi ne fa le veci.

⁴ Eventuali rapporti di minoranza devono essere presentati entro lo stesso termine.

CAPITOLO 4

Diritti politici del cittadino

Art. 51
Principio

I cittadini svizzeri di 18 anni compiuti, domiciliati nel comune da almeno tre mesi, vi esercitano i diritti politici in materia comunale.

Sezione 1

Iniziativa

Art. 52^{5, 9, 12}
Lancio dell'iniziativa

¹ Per iniziativa popolare possono essere fatte proposte sugli oggetti di cui alle lettere a, d, e, g, h, i, dell'art. 9, come pure nei casi stabiliti da leggi speciali.

² I cittadini che intendono proporre un'iniziativa popolare devono depositare il testo, firmato almeno da tre promotori, presso la cancelleria comunale che ne farà immediata pubblicazione all'albo.

I promotori designano un loro rappresentante autorizzato a ricevere le comunicazioni ufficiali ed a ritirare l'iniziativa in qualsiasi momento, al più tardi entro 8 giorni dalle deliberazioni del consiglio comunale.

La raccolta delle firme deve avvenire entro 60 giorni dal deposito dell'iniziativa alla cancelleria comunale.

³ La domanda deve essere presentata per iscritto al municipio e deve essere firmata da almeno il 15% dei cittadini, ritenuto un massimo di 3000 cittadini.

⁴ Nel computo del numero non si tiene conto dei cittadini all'estero.

⁵ Entro un mese dalla presentazione il municipio deve esaminare se la domanda è regolare e ricevibile e pubblicare agli albi comunali la sua decisione.

⁶ Riconosciutane la regolarità e la ricevibilità, il municipio la sottopone al consiglio comunale entro un termine di sessanta giorni dalla pubblicazione della decisione agli albi, accompagnandola eventualmente da un controprogetto.

⁷ Se si tratta di normativa legislativa, l'iniziativa può essere presentata in forma generica o in forma elaborata.

Art. 53⁹

Controprogetto e votazione

¹ Il consiglio comunale decide sulla domanda di iniziativa entro quattro mesi dalla pubblicazione agli albi della decisione municipale di proponibilità, previo esame e preavviso di una sua commissione.

Se la domanda di iniziativa legislativa è presentata in forma generica il consiglio comunale è tenuto ad elaborare il progetto nel senso della domanda.

² Se il consiglio comunale aderisce all'iniziativa questa si ritiene accolta e la consultazione popolare non ha luogo.

Se non vi aderisce, l'iniziativa è sottoposta a votazione popolare non prima di un mese, nè più tardi di quattro mesi dalla pubblicazione della sua decisione.

³ Il consiglio comunale può proporre un controprogetto.

Art. 54⁹

Ritiro dell'iniziativa

¹ Uno o più componenti possono essere autorizzati dai firmatari a ritirare l'iniziativa, sia a favore di un controprogetto, sia liberamente, mediante esplicita autorizzazione contenuta nelle liste destinate alla raccolta delle firme.

² L'iniziativa può essere ritirata al più tardi entro 8 giorni dalla pubblicazione agli albi comunali della risoluzione del consiglio comunale di non adesione all'iniziativa.

³ Il ritiro è immediatamente pubblicato agli albi comunali ad opera del sindaco.

Sezione 2

Referendum

Art. 55^{9,12} **Referendum**

¹ Sono soggette a referendum le risoluzioni del consiglio comunale di cui alle lettere a, d, e, g, h, i, dell'art. 9, come pure nei casi previsti da leggi speciali, quando ciò sia chiesto dal 15% dei cittadini, ritenuto un massimo di 3000 cittadini, entro 45 giorni dalla pubblicazione della risoluzione agli albi comunali.

² Nel computo del numero non si tiene conto dei cittadini all'estero.

³ La domanda di referendum deve essere presentata per iscritto al municipio e indicare unicamente la risoluzione per la quale il referendum è chiesto.

⁴ Entro un mese dalla presentazione il municipio esamina la regolarità e ricevibilità della domanda e pubblica la sua decisione all'albo comunale.

⁵ Riconosciute la regolarità e la ricevibilità, il municipio sottopone la risoluzione alla votazione popolare, non prima di un mese né più tardi di quattro mesi dalla pubblicazione della decisione all'albo comunale.

Sezione 3

Petizione

Art. 56 **Petizione**

Ogni singolo cittadino, indipendentemente dalla sua nazionalità, dal suo domicilio o dalla sua età, ha il diritto di petizione all'indirizzo del municipio o del consiglio comunale per un problema di interesse pubblico.

CAPITOLO 5

Il municipio

Sezione 1

Generalità

Art. 57

Composizione ed elezione

¹ Il municipio è composto di sette membri e tre supplenti.

² La carica è obbligatoria.

³ L'elezione ha luogo contemporaneamente a quella del consiglio comunale.

Art. 58¹²

Ricusa, dimissioni e incompatibilità

¹ Il sindaco, i municipali e i supplenti possono rinunciare o dimissionare dalla carica unicamente per i motivi di cui all'art. 85 LOC.

² I casi di incompatibilità sono dati dagli art.li 82 e 83 LOC.

Art. 59¹²

Collisione di interesse e divieto di prestazione

¹ Un membro del municipio non può essere presente alle discussioni e al voto su oggetti che riguardano il suo personale interesse, quello dei suoi parenti secondo l'art. 83 LOC, e quello di persone giuridiche nelle quali riveste la funzione di amministratore o dirigente.

² Il cpv. 1 non si applica in sede di procedura di revisione totale del piano regolatore, escluse le deliberazioni su singoli aspetti.

³ L'interesse di un ente di diritto pubblico e di un gremio o ente di diritto privato con scopi ideali e privi di fini economici non determina la collisione di interessi nei suoi membri.

⁴ La collisione esiste invece per gli amministratori e i dipendenti con funzioni dirigenziali di persone giuridiche aventi scopo di lucro.

⁵ Un membro del municipio non può in alcun modo, direttamente o indirettamente, a titolo oneroso o gratuito, assumere lavori, forniture o mandati a favore del comune.

Art. 60^{9,12}
Attribuzioni

¹Il municipio, riservate le competenze delegate all'amministrazione comunale:

- a) pianifica l'attività del comune, dirige l'amministrazione comunale e prende tutti i provvedimenti di sua competenza a tutela dell'interesse del comune, comprese le procedure amministrative;
- b) propone, esegue, o fa eseguire le risoluzioni dell'assemblea e del consiglio comunale;
- c) informa il consiglio comunale sulle decisioni prese quando ne è interpellato;
- d) svolge le mansioni conferitegli dalle leggi, dai decreti, dai regolamenti e dalle risoluzioni cantonali e federali, nonché dai regolamenti comunali;
- e) tiene e aggiorna i cataloghi civici, il registro della popolazione e delle imprese e gli altri registri nelle forme previste dalle leggi e dai regolamenti;
- f) esercita le funzioni di polizia locale;
- g) allestisce ogni anno il preventivo secondo le norme previste dalla legge e determina il moltiplicatore d'imposta;
- h) provvede all'esazione delle imposte, procedendo in via esecutiva contro i morosi, al più tardi entro il secondo anno in cui sono scadute;
- i) provvede all'incasso dei crediti e al pagamento degli impegni nei limiti del preventivo, nonché all'impiego dei capitali ed al rinnovo dei prestiti;
- l) fa eseguire i regolamenti comunali;
- m) assume i dipendenti comunali secondo le modalità previste dallo speciale regolamento;
- n) delibera in tema di commesse pubbliche;
- o) preavvisa al consiglio comunale tutte le questioni di competenza dello stesso;
- p) amministra le aziende municipalizzate, i legati, i beni comunali e i fondi speciali di qualsiasi natura appartenenti al comune e richiede ogni anno il rapporto della gestione se l'amministrazione è affidata a terzi;
- q) rilascia i certificati previsti dalle leggi e dai regolamenti;
- r) adotta il sigillo comunale;
- s) propone o nomina i delegati del comune negli enti di diritto pubblico o privato in cui esso è parte. Sono riservate le competenze del Consiglio comunale;

t) tutela gli interessi del comune e dei suoi organi nell'ambito di procedure civili, penali e amministrative, informando il consiglio comunale.

² Il municipio esercita le competenze decisionali delegategli ai sensi dell'art. 9 cpv. 2.

³ Al municipio sono delegate le competenze decisionali in materia di presentazione del referendum dei Comuni ai sensi degli art. 42 Cost. cant. e 147 LEDP.

⁴ Il municipio é autorizzato a delegare al segretario comunale, ai servizi dell'amministrazione e alla commissione amministratrice dell'azienda acqua potabile, nonché ai rispettivi funzionari, competenze decisionali amministrative, ivi comprese quelle di cui agli art. 13 LE e 7 e 8 LEDP, che la LOC o leggi speciali non attribuiscono in modo vincolante al municipio e facoltà di spese di gestione corrente. Sono riservate le leggi speciali. Le competenze delegate sono stabilite tramite ordinanza municipale. Contro le decisioni dei servizi dell'amministrazione é data facoltà di reclamo al municipio conformemente all'art. 108.

⁵ Il municipio informa la popolazione sui problemi comunali di particolare interesse.

Sezione 2

norme procedurali

Art. 61

Seduta costitutiva

¹ Il municipio si riunisce in seduta costitutiva dopo l'elezione del sindaco.

² Esso provvede, per la durata di un quadriennio, alla nomina tra i suoi membri del vicesindaco, all'istituzione dei dicasteri, alla nomina delle commissioni e delle delegazioni e alla nomina dei delegati comunali negli enti di diritto pubblico o privato di sua competenza. Inoltre convoca il consiglio comunale in seduta costitutiva.

Art. 62⁹

Sedute

¹ Il municipio stabilisce le sue sedute ordinarie in determinati giorni della settimana.

² Il municipio è inoltre convocato dal sindaco:

- a) ogni qualvolta questi lo reputa necessario;
- b) su istanza di almeno due municipali.

In quest'ultimo caso il sindaco vi dà seguito entro tre giorni, sotto comminatoria delle sanzioni disciplinari di cui all'art. 197 LOC.

³ Le sedute hanno luogo nella sala del municipio a Palazzo Marcacci; se speciali ragioni lo giustificano essere possono essere tenute eccezionalmente in altro locale che non sia un pubblico esercizio.

⁴ La partecipazione alle sedute è obbligatoria. In caso di impedimento i municipali sono tenuti ad avvertire tempestivamente il sindaco o chi ne fa le veci.

Restano riservate le misure di cui all'art. 197 LOC.

⁵ Il municipio può deliberare solo alla presenza della maggioranza assoluta dei suoi membri.

⁶ I supplenti sono chiamati per l'inizio della seduta nel caso in cui non è presente la maggioranza assoluta dei municipali e solo nel numero necessario a comporla.

⁷ I supplenti sono convocati anche nel corso della seduta se viene a mancare la maggioranza assoluta.

⁸ I supplenti sono designati per sorteggio, in primo luogo fra quelli appartenenti al o ai gruppi rappresentanti il municipale o i municipali mancanti.

Art. 63¹²

Collegialità, discussione e riserbo

¹ I membri del municipio devono rigorosamente attenersi al principio della collegialità.

² I membri del municipio, delle sue commissioni e delegazioni devono osservare la necessaria discrezione su deliberazioni, documenti e informazioni di cui vengono a conoscenza nell'esercizio della carica, nonché l'assoluto riserbo sulle discussioni e sugli apprezzamenti di carattere personale espressi durante la seduta di municipio e delle sue commissioni o delegazioni.

³ Il municipio stabilisce il modo e i mezzi per comunicare le deliberazioni.

⁴ Restano riservate le misure di cui all'art. 197 LOC.

Art. 64

Validità delle risoluzioni

Le risoluzioni del municipio sono prese a maggioranza dei presenti.
I municipali non possono astenersi dal voto.

Art. 65^{9, 12}

Spese non preventivate

Il municipio può fare annualmente spese correnti non preventivate senza il consenso del consiglio comunale fino all'importo massimo complessivo stabilito dalle disposizioni dell'autorità cantonale.

Art. 66⁹
Lavori e forniture

¹ I lavori, le forniture e le prestazioni di servizio sono aggiudicate in applicazione della Legge sulle commesse pubbliche (LCPubb) del 20 febbraio 2001 risp. del Concordato intercantonale sugli appalti pubblici (CIAP) del 15 marzo 2001.

² Sono riservate le disposizioni di altre leggi speciali.

Sezione 3

dicasteri, commissioni e delegazioni

Art. 67
Dicasteri

¹ Il municipio è diviso in dicasteri per agevolare l'esame degli oggetti di sua competenza.

² Nessun municipale può rifiutare il dicastero che gli è attribuito.

³ Il municipale non può prendere decisioni vincolanti.

⁴ Il capodicastero è responsabile della vigilanza sull'esecuzione delle decisioni municipali che lo concernono.

Art. 68^{9, 12}
Commissioni e delegazioni obbligatorie

¹ Il municipio nomina le seguenti commissioni e delegazioni previste dalla legge:

- a) commissione tutoria regionale;
- b) commissione scolastica;
- c) delegazione tributaria;
- d) (abrogata);
- e) (abrogata);
- f) (abrogata)

² Il numero dei membri è fissato dal municipio qualora non sia previsto da leggi speciali.

³ Di ogni commissione o delegazione dovrà far parte almeno un municipale, di regola in qualità di presidente.

⁴ Le commissioni e delegazioni di cui al presente articolo hanno le attribuzioni ed i compiti previsti dalle leggi e dai regolamenti disciplinanti le rispettive materie.

Art. 69
Commissioni e delegazioni facoltative

¹ Il municipio nomina le seguenti altre commissioni:

- a) commissione amministrativa delle Aziende municipalizzate;
- b) commissione Centro storico di Locarno e Nucleo tradizionale di Solduno;
- c) commissione della protezione dei dati personali;

² Il municipio potrà pure nominare ogni altra commissione che si rendesse opportuna. Restano applicabili le disposizioni dell'art. 68 cpv. 2.

Art. 70
Attribuzioni

Riservate le competenze stabilite da leggi speciali, le commissioni e delegazioni seguono i rami dell'amministrazione comunale a loro affidati, preavvisando e proponendo al municipio i provvedimenti da adottare, o svolgono gli incarichi a loro assegnati dall'esecutivo.

Art. 71
Funzionamento

¹ Le commissioni facoltative si compongono di un numero dispari di membri, al minimo tre ed al massimo sette.

² Esse nominano nel proprio seno un presidente ed un segretario.

³ Le commissioni possono deliberare alla presenza della maggioranza dei membri. Esse tengono un verbale delle proprie sedute.

Sezione 4
Informazione alla popolazione

Art. 72¹²
Servizi

Il municipio provvede alla posa dell'albo comunale a Palazzo Marcacci e di albi informativi senza effetti giuridici particolari nei quartieri.

Il municipio inoltre gestisce il sito internet www.locarno.ch, lo tiene costantemente aggiornato e provvede al dialogo con la popolazione.

Art. 73¹²
Informazione

¹ Il municipio informa la popolazione su questioni di interesse generale o relative al quartiere.

² Il municipio raccoglie le indicazioni della popolazione e/o delle associazioni del quartiere su argomenti che possono interessare in qualsiasi modo la vita del quartiere.

³ Il municipio informa e può consultare le associazioni del quartiere costituite in base agli art.li 60 e ss. CCS sugli oggetti elencati al cpv. precedente. Per essere ammesse alla procedura di consultazione le associazioni devono essere rappresentative della popolazione e degli interessi generali del quartiere e i loro statuti non devono escludere l'appartenenza personale dei soci fondata su motivi politici, partitici, confessionali, di cittadinanza, ecc..

Art. 74¹²
Attribuzioni generali

¹ Il sindaco rappresenta il comune, presiede il municipio, coordina l'attività del collegio municipale e dirige l'amministrazione comunale con le competenze conferite dalla legge.

² Egli cura l'esecuzione delle risoluzioni municipali, vigila sull'attività dei dipendenti e, nei casi urgenti, prende i necessari provvedimenti, sottoponendo il suo operato, non appena possibile, alla ratifica del municipio.

Art. 75^{5, 9, 12}
Attribuzioni particolari

In particolare il sindaco:

- a) (abrogato);
- b) è responsabile della gestione e della trasmissione ai destinatari per i loro incombenti della corrispondenza, delle petizioni, dei rapporti, delle istanze indirizzate al comune;
- c) denuncia alle competenti autorità i reati di azione pubblica che si verificano nella giurisdizione comunale;
- d) firma, in unione al segretario comunale, gli atti del comune e provvede alla loro trasmissione;
- e) ordina l'esposizione degli atti governativi e del municipio;
- f) rilascia, in unione col segretario i certificati di domicilio e di capacità elettorale;
- g) prende i provvedimenti conferitigli dalla LAC.

Art. 76
Supplenza

In caso di assenza del sindaco è supplito nelle sue funzioni dal vicesindaco, e in assenza di questo, dal municipale più anziano per carica, subordinatamente per età.

Art. 77⁹

Misure coercitive

(abrogato)

Art. 78⁹

Misure preventive

(abrogato)

TITOLO TERZO
I DIPENDENTI COMUNALI

CAPITOLO 1

I dipendenti comunali

Art. 79

Rapporto d'impiego

Il rapporto d'impiego dei dipendenti del comune e delle sue aziende è disciplinato dallo speciale regolamento organico.

Art. 80⁹

Dichiarazione di fedeltà alla Costituzione

Prima di entrare in carica, il segretario comunale, il segretario comunale aggiunto, i quadri superiori, i dipendenti abilitati ad allestire perizie, rapporti di contravvenzione o dichiarazioni fedefacenti, il delegato per l'inventario obbligatorio per il decesso, gli agenti di polizia comunale e gli uscieri rilasciano al municipio la dichiarazione di fedeltà alla Costituzione ed alle leggi, firmando il relativo attestato che gli viene consegnato, del seguente tenore:

“Dichiaro di essere fedele alle Costituzioni federale e cantonale, alle leggi e di adempiere coscienziosamente tutti i doveri del mio ufficio”.

CAPITOLO 2

Il segretario comunale

Art. 81

Attribuzioni generali

Il segretario comunale è il capo del personale ed è il responsabile della cancelleria; dirige, sorveglia, coordina ed esegue i lavori amministrativi a lui affidati dalle leggi, dai regolamenti o richiesti dal municipio o dal sindaco.

Art. 82¹²

Attribuzioni particolari

In particolare il segretario:

- a) firma con il sindaco o chi ne fa le veci gli atti del comune e, da solo, gli estratti e le copie il cui rilascio è stato autorizzato dal municipio. Sono riservate le competenze delegate secondo la LOC e il presente regolamento;
- b) redige il verbale del consiglio comunale e del municipio;
- c) è responsabile dell'archivio nonché della conservazione di tutti i documenti del comune;
- d) esercita le funzioni attribuitegli dalla LAC;
- e) è responsabile del sigillo comunale e del suo uso;
- f) ha facoltà di delegare ad un sostituto la redazione del verbale delle sedute di municipio e del consiglio comunale.

Art. 83

Supplenza

In caso di impedimento o di assenza temporanea il segretario comunale è supplito dal responsabile del servizio del contenzioso (segretario comunale aggiunto).
In mancanza di quest'ultimo, è supplito da persona designata dal municipio.

TITOLO QUARTO

ONORARI, DIARIE, INDENNITA' E FINANZIAMENTO DEI GRUPPI POLITICI

Art. 84¹²

Onorari del sindaco e dei municipali

¹I membri del municipio ricevono i seguenti onorari:

- a) il sindaco: fr. 65'144.- all'anno;
- b) il vicesindaco: fr. 39'104.- all'anno;

- c) i municipali: fr. 32'571.- all'anno;
- d) il supplente municipale: fr. 100.- per seduta.

²Gli onorari del sindaco, dei municipali e dei supplenti sono adeguati al rincaro secondo i criteri e i parametri valevoli per gli stipendi dei dipendenti comunali (indice di riferimento novembre 2009 punti 103.9 del costo della vita [dicembre 2005 = 100]).

Art. 85¹²

Spese, spese di rappresentanza e indennità per missioni

¹Quale rimborso spese annuale per la rappresentanza sono riconosciuti, previa presentazione dei singoli giustificativi, i seguenti importi massimi:

- a) CHF 6'000.- per il sindaco;
- b) CHF 3'000.- per il vicesindaco;
- c) CHF 1'500.- per i municipali.

²Per le missioni e funzioni straordinarie regolarmente autorizzate i membri delle commissioni e delegazioni, ricevono le seguenti diarie e indennità:

- a) per una giornata: fr. 125.-;
- b) per mezza giornata fr. 70.-;
- c) per ogni pernottamento fr. 140.-.

³Vengono inoltre rimborsate le spese di trasferta in base alla tariffa di prima classe delle FFS e alla tariffa corrispondente per gli altri mezzi di trasporto.

⁴Dalle diarie e indennità suddette, vengono dedotti gli eventuali rimborsi accordati da altri enti.

⁵Per casi speciali e particolarmente per missioni fuori cantone, il municipio può, di volta in volta, aumentare adeguatamente le diarie fissate dal presente articolo fino alla concorrenza delle spese effettivamente sopportate.

Art. 86^{12,13}

Diarie per sedute

¹I membri delle commissioni permanenti e speciali del consiglio comunale e delle commissioni di revisione delle aziende municipalizzate ricevono un'indennità di fr. 53.- per ogni seduta alla quale partecipano. Tale indennità è pure riconosciuta ai membri del consiglio comunale per ogni seduta del legislativo alla quale partecipano.

Al presidente del Consiglio comunale è riconosciuta una doppia indennità di presenza.

²I membri delle delegazioni e delle commissioni nominate dal municipio ricevono un'indennità di fr. 53.- per ogni seduta alla quale partecipano.

³I membri di commissioni consultive e gli esperti nominati dal municipio ricevono un'indennità pari alla retribuzione media della loro categoria professionale.

⁴Queste indennità sono adeguate all'inizio di ogni anno al rincaro secondo i criteri e i parametri valevoli per gli stipendi dei dipendenti comunali (indice di riferimento novembre 2009 punti 103.9 del costo della vita [dicembre 2005 = 100]).

Art. 87¹³

Finanziamento dei gruppi politici

¹I gruppi politici ai sensi dell'art. 39 ricevono una indennità base annua di fr. 3'000.- e un supplemento annuo di fr. 750.- per ogni consigliere comunale.

²I consiglieri comunali che non costituiscono gruppo ricevono unicamente l'indennità annua di fr. 750.- per ogni consigliere.

TITOLO QUINTO

GESTIONE FINANZIARIA E CONTABILITA'

Art. 88^{9,12}

Bilancio preventivo e conto consuntivo

¹Il municipio presenta ogni anno al consiglio comunale il bilancio preventivo e il conto consuntivo del comune, dei legati, dei fondi speciali e delle aziende municipalizzate.

²I conti si estendono alla gestione dal 1. gennaio al 31 dicembre.

³Per il controllo dell'esattezza formale e materiale dei conti consuntivi, il municipio affida un mandato ad un organo di controllo esterno, che redige un rapporto al suo indirizzo. Nell'esercizio delle sue competenze la commissione della gestione prende visione del rapporto dell'organo di controllo esterno e ha il diritto di chiedere informazioni e verifiche supplementari.

Art. 89¹²

Norme per la gestione finanziaria

Il contenuto e la forma del bilancio preventivo, del conto consuntivo, del conto amministrativo, la tenuta della contabilità e le modalità di incasso e di pagamento sono retti dalla Legge organica comunale, nonché dalle relative norme d'applicazione e direttive dell'autorità superiore.

Art. 89a¹²

Organo di controllo interno

Il municipio ha la facoltà di dotarsi di un organo di controllo interno. Le modalità operative sono disciplinate mediante ordinanza municipale.

Art. 90

Incassi e pagamenti

Il comune tiene i conteggi dei conti correnti postali e dei conti correnti bancari attraverso i quali devono effettuarsi gli incassi ed i pagamenti.

Art. 91

Autorizzazioni a riscuotere

Il segretario comunale, il direttore dei servizi finanziari, e i cassieri comunali e delle aziende sono autorizzati a riscuotere per conto del comune le sportule di cancelleria, come pure ad accettare il pagamento in contanti.

Art. 92

Diritto di firma

Il segretario comunale, il direttore dei servizi finanziari e i cassieri comunali e delle aziende hanno diritto di firma collettiva con il sindaco o il vicesindaco per le operazioni relative ai conti correnti postali ed ai conti correnti bancari.

TITOLO SESTO
I BENI COMUNALI

CAPITOLO 1

Generalità

Art. 93

Suddivisione

¹ I beni comunali si suddividono in beni patrimoniali, beni amministrativi e beni di uso comune.

² I beni patrimoniali sono beni comunali privi di uno scopo pubblico diretto.

³ I beni demaniali, ossia i beni amministrativi e i beni di uso comune, servono direttamente all'adempimento di compiti di diritto pubblico.

⁴La costituzione, la soppressione e la commutazione dell'uso di beni comunali sono decise dal consiglio comunale.

Art. 94 **Definizioni**

¹Per i beni patrimoniali si intendono tutti i beni che appartengono al comune senza essere incorporati nei beni demaniali, quali ad esempio il denaro, le carte valori, i terreni rustici o urbani, gli stabili locativi, ecc. e che sono sottoposti al diritto privato.

²Per beni amministrativi si intendono quei beni accessibili anche alla popolazione la cui utilizzazione è subordinata all'intervento degli organi comunali, quali ad esempio edifici amministrativi, scuole, biblioteche, musei, istituti sociali, infrastrutture sportive, cimiteri, installazioni, impianti, veicoli, ecc..

³Per beni di uso comune si intendono quei beni direttamente accessibili alla popolazione senza intervento degli organi comunali, quali ad esempio le strade, le piazze, i giardini pubblici, le rive dei laghi, la golena, i corsi d'acqua.

Art. 95⁹ **Alienabilità**

¹I beni amministrativi e di uso comune sono inalienabili e non possono essere dati in pegno.

²I beni patrimoniali possono essere alienati, purché non siano pregiudicati gli interessi collettivi.

Art. 96¹² **Amministrazione**

¹L'amministrazione dei beni comunali compete al municipio, riservate le competenze delegate.

²Il municipio tiene aggiornato in apposito registro l'inventario dei beni comunali mobili e immobili, nonché l'elenco dei passivi separati per categoria, ivi compresi i fondi e i legati affidatigli.

Art. 97 **Alienazione e locazione**

¹L'alienazione, l'affitto e la locazione di beni comunali o di pertinenza di fondi o di legati, mobili o immobili, devono essere fatti tramite pubblico concorso, annunciato all'albo comunale per almeno 7 giorni.

²In casi eccezionali e quando al comune non può derivare danno, il municipio può procedere per licitazione privata oppure per trattative private.

³Sono riservate le disposizioni di leggi speciali.

CAPITOLO 2

UTILIZZAZIONE

Art. 98

Utilizzazione collettiva

I beni d'uso comune soggiacciono all'utilizzazione collettiva intesa di regola in modo libero, gratuito e uguale per tutti.

Art. 99

Utilizzazione accresciuta

¹Soggiace a preventiva autorizzazione l'utilizzazione di poca intensità e limitata nel tempo dei beni d'uso comune.

²L'autorizzazione viene di regola accordata se non vi si oppongono motivi preponderanti di ordine pubblico, di sicurezza o di igiene e previa valutazione degli interessi in gioco.

³L'autorizzazione può essere subordinata a condizioni, segnatamente per prevenire danni ai beni pubblici o a terzi.

⁴Valgono inoltre le norme del Regolamento comunale sull'occupazione del suolo pubblico.

Art. 100

Utilizzazione particolare

¹Soggiace al rilascio di concessione l'utilizzazione intensa e prolungata dei beni di uso comune.

²La concessione è rilasciata con la procedura dell'art. 97 cpv. 1 del presente regolamento.

³Valgono inoltre le norme del Regolamento comunale sull'occupazione del suolo pubblico.

CAPITOLO 3

NORME COMUNI

Art. 101 **Rilascio dell'atto**

¹L'atto di autorizzazione o concessione determina le condizioni, la durata, l'estensione, le modalità d'esercizio dell'utilizzazione nonché l'importo della tassa regolamentare.

²In assenza di queste indicazioni valgono le norme che seguono.

Art. 102 **Durata**

¹Le autorizzazioni hanno una durata massima di 1 anno e le concessioni di 10 anni.

²Esse possono essere rinnovate in ogni tempo nella forma prescritta per il rilascio.

Art. 103 **Trasferimento**

¹Le autorizzazioni e le concessioni non possono essere trasferite a terzi senza preventivo consenso del municipio.

²Le autorizzazione e le concessioni connesse ad un fondo seguono i cambiamenti di proprietà senza formalità particolari.

Art. 104 **Revoca**

¹Le autorizzazioni e le concessioni possono essere revocate o modificate in ogni tempo per motivi di interesse pubblico.

²La revoca di una concessione può comportare il pagamento di una indennità, salvo diversa disposizione dell'atto di concessione.

Art. 105 **Responsabilità**

¹Il titolare è responsabile di ogni danno derivante al comune e a terzi dall'uso dell'autorizzazione o della concessione.

² Il titolare non può far valere pretese nei confronti del comune se, per caso fortuito o per il fatto di terzi, è impedito a esercitare i propri diritti o è altrimenti leso.

Art. 106
Autorizzazioni e concessioni esistenti

¹ Le autorizzazioni e le concessioni esistenti sono adeguate al nuovo diritto al momento della loro scadenza.

² Le concessioni esistenti, la cui durata non è stata fissata nell'atto di concessione, prendono fine con il decorso di 10 anni dal loro rilascio; le autorizzazioni precarie del diritto anteriore prendono fine con l'entrata in vigore del presente regolamento.

TITOLO SETTIMO a¹²
PRINCIPI DI POLITICA ENERGETICO-AMBIENTALE

Art. 107a¹²
In generale

Il comune applica principi di politica energetico-ambientale allo scopo di promuovere e sostenere una vita socio-economica di qualità e uno sviluppo del territorio che tiene conto del patrimonio storico, politico, culturale e ambientale.

Art. 107b¹²
In particolare

¹ Il comune si impegna, in occasione della costruzione e della riattazione/ristrutturazione di edifici pubblici, ad applicare, se possibile ed economicamente sostenibile, il nuovo standard “Minergie-P[®]”; in ogni caso lo standard “Minergie[®]”.

² Il comune richiede, in occasione della vendita di beni patrimoniali comunali, che l’acquirente edifici, riatti o ristrutturati rispettando, se possibile ed economicamente sostenibile il nuovo standard “Minergie-P[®]”; perlomeno lo standard “Minergie[®]”.

³ Il comune si impegna, in occasione dell’acquisto di beni e di servizi, di deliberare le commesse privilegiando gli aspetti legati al risparmio energetico e al rispetto dell’ambiente. A tale scopo il municipio inserisce specifiche e adeguate clausole nei capitolati di concorso.

⁴ Il comune provvede altresì, nell’ambito di un processo economicamente sostenibile, a gestire e a utilizzare i beni comunali (amministrativi e patrimoniali) e a eseguire i servizi pubblici in modo rispettoso nella misura massima possibile dei principi del risparmio energetico e dell’ambiente.

Art. 107c¹²

Sostegno dell'edilizia a risparmio energetico

¹ Il comune sostiene la realizzazione di nuove costruzioni o della loro riattazione/ristrutturazione e degli impianti che adempiono le condizioni/requisiti del nuovo standard "Minergie[®]", mediante la concessione di un sussidio, il cui importo corrisponde alla quota parte del Comune (50%) della tassa di decisione (spese escluse) stabilita secondo l'art. 19 cpv. 1 LE.

² Il sussidio è accordato fino al momento in cui lo standard "Minergie[®]" non sarà dichiarato di natura obbligatoria per tutte le costruzioni e gli impianti.

³ Il municipio disciplina mediante ordinanza le modalità di pagamento del sussidio, che non può essere versato prima dell'ottenimento della certificazione "Minergie-[®]", del collaudo della costruzione o dell'impianto e della concessione del permesso di abitabilità.

TITOLO SETTIMO
LE AZIENDE MUNICIPALIZZATE

Art. 107⁷

¹ Nel comune è istituita l'Azienda dell'acqua potabile ai sensi della legge sulla municipalizzazione dei servizi pubblici.

² L'Azienda è retta da un apposito regolamento organico.

TITOLO OTTAVO
RIMEDI DI DIRITTO, CONTRAVVENZIONI E MULTE

Art. 108¹²
Rimedi di diritto

¹ Se espressamente indicato nella decisione contro le risoluzioni del municipio e dei suoi servizi amministrativi sussiste la facoltà di reclamo all'esecutivo stesso nel termine di 15 giorni.

² Contro le risoluzioni degli organi comunali è dato il ricorso al Consiglio di Stato secondo i termini e le modalità previste dalla LOC, dalla LPAm o da altra legge speciale.

Art. 109

Multa

¹ Il municipio punisce con la multa le contravvenzioni ai regolamenti comunali, alle ordinanze municipali o alle leggi la cui applicazione gli è affidata.

² Il massimo della multa è di fr. 10'000.-; restano riservate le leggi speciali.

Art. 110

Procedura, pagamento e prescrizione

La procedura, i ricorsi, il pagamento, la prescrizione e la commutazione in arresto sono disciplinati dagli art. 147 e 150 LOC.

TITOLO NONO

REGOLAMENTI, ORDINANZE, CONVENZIONI, TASSE E INDENNITA'

Art. 111

Regolamenti

¹ Il consiglio comunale disciplina mediante regolamento le materie che rientrano nelle sue competenze.

² I regolamenti sono esposti al pubblico, previo avviso all'albo comunale, per un periodo di 30 giorni, durante il quale è data facoltà di referendum.

³ Trascorsi i termini di esposizione i regolamenti sono sottoposti al Consiglio di Stato per l'approvazione.

Art. 112⁹

Ordinanze

¹ Il municipio disciplina mediante ordinanza municipale le materie di competenza propria o ad esso delegate da leggi o regolamenti.

Queste ordinanze sono esposte agli albi comunali per un periodo di 15 giorni, durante il quale è ammesso il ricorso al Consiglio di Stato contro le disposizioni in esse contenute.

² Il municipio emana inoltre ordinanze amministrative atte a disciplinare l'attività interna dell'amministrazione.

Queste ordinanze sono intimate ai servizi interessati e esposte agli albi del personale.

Art. 113
Convenzioni

Le convenzioni sono votate dal consiglio comunale giusta l'art. 30 del presente regolamento.

Art. 114
Tasse, tariffe, indennità e sportule

¹Le tasse in generale e le tariffe in materia di polizia locale sono stabilite da regolamenti speciali.

²Gli interventi richiesti o causati da privati e che esulano dai normali compiti sono fatturati in base ai costi effettivi sostenuti dal comune per il personale, i mezzi e i materiali impiegati.

³L'ammontare delle sportule di cancelleria e le modalità di pagamento sono fissati da apposita ordinanza municipale.

Art. 115
Legislazione comunale

Il municipio cura e tiene aggiornata la raccolta della legislazione comunale.

TITOLO NONO a¹²
ESECUZIONE DEI COMPITI PUBBLICI

Art. 115a¹²
Esecuzione di compiti pubblici da parte di soggetti esterni

¹La proposta del municipio di svolgere compiti di natura pubblica mediante la costituzione, partecipazione, stipula di convenzioni oppure il conferimento di mandati di prestazione a soggetti esterni quali enti di diritto pubblico o enti di diritto privato va decisa dal consiglio comunale secondo la procedura prevista per i regolamenti comunali.

²Nel caso in cui il comune vuole costituire o partecipare ad una società anonima, privilegerà per quanto possibile la società anonima di diritto pubblico ex art. 763 CO o la società anonima ad economia mista ex art. 762 CO.

Art. 115b¹²
Enti autonomi di diritto comunale

¹Il comune può costituire enti di diritto pubblico con propria personalità giuridica, anche con la collaborazione di altri enti pubblici e di privati.

²Il consiglio comunale adotta lo statuto dell'ente, secondo le modalità previste per il regolamento comunale.

³Il comune può attribuire il compito all'ente mediante mandato di prestazione. È applicabile l'art. 193b LOC.

Art. 115c¹²

Rappresentanti e supplenti del comune in soggetti esterni

¹Possono rappresentare il comune nei soggetti esterni che svolgono compiti di natura pubblica il sindaco, il vicesindaco, i municipali, i consiglieri comunali o terzi esterni, preferibilmente domiciliati nel comune.

²Per le candidature si considereranno la competenza, la capacità e la disponibilità di tempo.

³Alla nomina del rappresentante e del supplente sarà indicato il dicastero ed il municipale di riferimento cui il rappresentante ed il supplente devono far capo, informando regolarmente tutto il collegio municipale.

⁴La designazione del rappresentante del comune da candidare nel consiglio d'amministrazione di una società anonima ordinaria compete al municipio, che può sottoporre la sua proposta in via consultiva al consiglio comunale.

⁵La proposta e la designazione del rappresentante e del sostituto del comune alle assemblee degli enti di cui il comune è parte, conformemente all'art. 13 cpv. 1 lett. p LOC, compete al consiglio comunale.

⁶L'assegnazione dei diversi mandati rispecchia il risultato elettorale conseguito per il municipio. Tutte le cariche assunte in quest'ambito decadono a fine legislatura con stesse modalità e tempi previsti dalla LOC per i municipali uscenti, se ciò è compatibile con le applicazioni derivanti dal diritto federale superiore.

Art. 115d¹²

Informazione del consiglio comunale da parte dei rappresentanti del comune in soggetti esterni

¹Il rappresentante del comune nei soggetti esterni trasmetterà per conoscenza al municipio, non appena a disposizione, copia del bilancio e del conto economico della società partecipata. Questi documenti saranno a disposizione della commissione della gestione che potrà prendere posizione in merito, al più tardi in occasione del rapporto sul consuntivo.

²Contestualmente alla rassegnazione del consuntivo annuo, il municipio presenterà un allegato contenente il rapporto di gestione delle partecipazioni del comune in soggetti esterni, nel quale, rispettando i limiti dei doveri di segreto commerciale e d'affari delle partecipate di diritto privato, sarà data indicazione:

- a) nome dell'ente di diritto pubblico, convenzione, consorzio, legato, società di diritto privato quale associazione, fondazione, società commerciale o altro alla quale il comune partecipa;
- b) nome del dicastero e del o dei municipale/i responsabile/i;
- c) nome del rappresentante/i e/o supplente/i del comune responsabile/i;
- d) breve resoconto della attività svolta nell'interesse del comune (rapporto di gestione);
- e) resoconto dei gettoni di presenza, indennità di trasferta e indennità percepite dal rappresentante del comune.

³Il municipio terrà aggiornata sul proprio sito internet l'indicazione di tutti i soggetti esterni partecipati dal comune e propri eventuali rappresentanti in questi.

Art. 115e¹²

Ratifica di decisioni straordinarie importanti da parte dei rappresentanti del comune in soggetti esterni

¹Il municipale capo dicastero, responsabile del rappresentante del comune in seno ad un soggetto esterno in cui il comune partecipa, deve mantenere un corretto e tempestivo flusso di informazioni con lo stesso.

²Nel caso in cui l'organo esecutivo del soggetto esterno dovesse adottare decisioni che possono avere effetti economici nei confronti del comune che divergono sostanzialmente da quanto sottoposto e deliberato dal consiglio comunale, oppure che possono avere effetti finanziari importanti per il comune, il rappresentante è tenuto ad informare tempestivamente il municipale responsabile che a sua volta informerà il municipio, e che eventualmente chiederà una delibera consultiva da parte del consiglio comunale.

³Restano riservate eventuali disposizioni imperative di diritto pubblico o privato.

Art. 115f¹²

Procedura in caso di conflitto di interessi tra organi o membri di organi del comune al contempo rappresentanti del comune in soggetti esterni

¹Nel caso in cui il rappresentante del comune in un soggetto esterno si trova a dover prendere una decisione nell'ente partecipato suscettibile di collidere con interessi del comune, egli, compatibilmente con le normative di diritto privato, cercherà di ottenere tempestivamente indicazioni dal municipale responsabile, dal municipio o dal consiglio comunale tramite il municipio, secondo l'importanza strategica della decisione.

²Restano riservate eventuali disposizioni imperative di diritto pubblico o privato.

Art. 115g¹²

Indennità dei rappresentanti del comune in soggetti esterni

¹Le indennità riconosciute dai soggetti esterni, enti di diritto pubblico e privato di cui il comune partecipa, ai singoli rappresentanti del comune nei consigli direttivi e nei consigli di

amministrazione sono riversate al comune. Sono riservati disposti imperativi del diritto superiore.

²Al rappresentante del comune spettano i gettoni di presenza e l'indennità di trasferta riconosciuti dai soggetti esterni a ogni membro del rispettivo consiglio direttivo o consiglio di amministrazione.

³Il comune versa al singolo rappresentante un'indennità particolare per ogni seduta di consiglio direttivo o di consiglio di amministrazione a cui lo stesso partecipa, la quale tenga conto in modo adeguato del lavoro richiesto per l'assolvimento del mandato. L'indennità è fissata dal municipio, tenendo conto di un minimo di CHF 50.- e di un massimo di CHF 500.- per seduta.

⁴La documentazione relativa ai gettoni di presenza, indennità di trasferta e indennità delle altre partecipate potrà essere richiesta ai rappresentanti del comune dal municipale responsabile, dal segretario comunale o dalla commissione della gestione nell'ambito del esame del consuntivo.

TITOLO DECIMO **DISPOSIZIONI FINALI E ABROGATIVE**

Art. 116 **Diritto suppletorio**

Per quanto non espressamente previsto dal presente regolamento valgono le disposizioni della LOC e delle relative norme di applicazione.

Art. 117 **Modificazioni**

¹Il regolamento comunale concernente il prelievo di tasse per l'occupazione del suolo pubblico comunale, per il rilascio delle licenze edilizie dei permessi di abitabilità e per l'esposizione di insegne del 20 dicembre 1982 è completato nel seguente modo:

"Art. 13 Tasse di polizia; b) importo.

cfr 1-13.97: invariate

cfr 13.98 (nuova):

Tasse di posteggio dei veicoli: nei posteggi all'aperto muniti di parchimetro può essere riscosso un importo fino al massimo di fr. 2.- all'ora; negli autosili comunali fino a un massimo di fr. 5.- all'ora."

Art. 118 **Entrata in vigore**

¹Il presente regolamento entra in vigore con l'approvazione del Consiglio di Stato.

²Le disposizioni relative agli onorari, agli stipendi, alle diarie e alle indennità (art. 84, 85 e 86) entrano in vigore con effetto retroattivo al 1. gennaio 1990.

Art. 118 bis¹
Norme transitorie

¹Durante il periodo dal 1°gennaio 1993 al 31 dicembre 1997 il Municipio è autorizzato sulla base dell'andamento economico generale e della situazione finanziaria del Comune, a riconoscere solo parzialmente l'adeguamento degli onorari e delle diarie secondo gli art. 84 e 86, ritenuto tuttavia il riconoscimento di almeno il 50 % del rincaro effettivamente intervenuto.

²Gli onorari e le indennità per il 1993 possono essere stabiliti in base ai criteri del cpv 1.

Art. 118 ter⁸
Norma transitoria

Durante il periodo dal 1. gennaio 1997 al 31 dicembre 2000 il Municipio è autorizzato, sulla base dell'andamento economico generale e della situazione finanziaria del Comune, a sospendere il finanziamento dei gruppi politici previsto dall'art. 87.

Art. 118 quater¹²
Norma transitoria

¹Le disposizioni relative agli art. 84, 85 e 115g entrano in funzione a partire dal 1 gennaio dell'anno successivo alla ratifica ed approvazione del presente regolamento.

²Le disposizioni relative all'art. 115 c si applicano a partire dalle nuove nomine per i membri del consiglio d'amministrazione, mentre per i rappresentanti presso le assemblee degli azionisti o altre a partire dal 1. gennaio dell'anno successivo alla ratifica ed approvazione del presente regolamento.

Art. 119
Abrogazioni

Sono abrogati il regolamento organico comunale del 3 luglio 1972, il regolamento interno del consiglio comunale del 15 aprile 1957 e ogni altra norma contraria o incompatibile con il presente regolamento.

Adottato dal consiglio comunale nella seduta del 17 dicembre 1990.

Approvato dal Dipartimento delle istituzioni con risoluzione no. 130 RE del 17 marzo 1992.

¹Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 21 dicembre 1992.
Approvata dal Dipartimento delle istituzioni con delega del Consiglio di Stato, con risoluzione no. 130-RE-2692 del 14 gennaio 1994.

²Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 7 marzo 1994.
Approvata dal Dipartimento delle istituzioni su delega del Consiglio di Stato con risoluzione no. 130-RE-3087 del 16 maggio 1994.

³Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 13 giugno 1994.

⁴Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 4 luglio 1994.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni su delega del Consiglio di Stato con risoluzione no. 130-RE-3324 del 4 ottobre 1994.

⁵Modifiche adottate dal Consiglio Comunale con risoluzione del 19 dicembre 1994.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni su delega del Consiglio di Stato con risoluzione no. 130-RE-3575 del 21 febbraio 1995.

⁶Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 6 marzo 1995.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni su delega del Consiglio di Stato con risoluzione no. 128-RE-3831 del 14 aprile 1995.

⁷Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 13 giugno 1994.

⁸Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 16 dicembre 1996.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni su delega del Consiglio di Stato con risoluzione no. 128-RE-4604 del 21 gennaio 1997.

⁹Modifiche adottate dal Consiglio Comunale con risoluzione del 28 agosto 2000.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli enti locali con risoluzione no. 128-RE-6337 del 3 novembre 2000.

¹⁰Modifiche adottate dal Consiglio Comunale con risoluzione del 23 giugno 2003.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli enti locali con risoluzione no. 128-RE- 7930 del 29 luglio 2003.

¹¹Modifiche adottate dal Consiglio Comunale con risoluzione del 27 settembre 2004.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli enti locali con risoluzione no. 128-RE- 8385 del 5 novembre 2004.

¹²Modifiche adottate dal Consiglio Comunale con risoluzione del 29 novembre 2010.
Approvate dal Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli enti locali con risoluzione no. 128-RE-11268 del 15 febbraio 2011.

¹³Modifica adottata dal Consiglio Comunale con risoluzione del 26 marzo 2013.
Approvata dal Dipartimento delle istituzioni/Sezione degli enti locali con risoluzione no. 128-RE-12333 del 22 maggio 2013.